

**Giornata pesante dopo la seconda sconfitta in pochi giorni causata dal Milan**  
Bigon cerca di parare i colpi e si consola  
«Dobbiamo puntare tutto sul campionato»

**Subito riparati i danni allo stadio causati dalla violenta contestazione dei tifosi contro l'arbitro Lanese**  
E Ferlaino protesta in Federcalcio

# Da Napoli lettera a Matarrese

In un momento difficile Bigon prova ad essere ottimista. «Abbiamo il grande vantaggio di puntare solo al campionato» mentre la squadra spera nel genio di Maradona. Ieri Ferlaino avrebbe spedito un telegramma a Matarrese per protestare sull'arbitraggio di Lanese, mercoledì violentemente contestato dal pubblico. San Paolo comunque agibile, contro la Roma ci saranno Alemão e Carnevale.

FRANCESCA DE LUCIA

**NAPOLI.** Il primato diventato una corona di spine, la rabbia dei tifosi, la forza incontenibile del Milan: il Napoli sta attraversando il momento più critico della gestione Bigon. Eliminato da una finale di Coppa Italia che sembrava già ipotizzata, agganciato in campionato, in entrambe i casi da un Milan in splendida surplace primaverile, i partenopei si aggrappano all'insubordinato genio di Maradona nonché alla speranza di improbabili cali degli avversari.

Mercoledì al San Paolo si sono riviste scene inedite ai tifosi più giovani. L'ultima vandalica devastazione era datata 1982, dopo un Napoli-Roma. Ed è proprio contro i giallorossi che la capollista sull'orlo del ko suonata cercherà di rialzare la testa. Una partita a rischio, avevano già decretato i soliti allarmisti, per la quale sarebbe stata in dubbio addirittura l'agibilità del San Paolo. Questo pericolo sembra però definitivamente allontanato. Le cento poltroncine scagliate in campo dalle curve sono state già messe a posto, i responsabili del cantiere-mondiale sono sicuri che la commissione di vigilanza dopo la rituale ispe-

zione del sabato pomeriggio darà di nuovo l'ok. Ma sarà ok anche il Napoli? Bigon si fa il massimo del coraggio: «Abbiamo colmato ogni differenza col Milan - ha ripetuto ribadendo il concetto che per lui, nonostante la sconfitta, il Napoli ha giocato in Coppa molto meglio che a San Siro - ora abbiamo il grosso vantaggio di poterci concentrare su un solo obiettivo: dobbiamo fare di questa situazione il nostro punto di forza. Ma con quale Napoli Bigon cercherà di contrastare il passo del Milan? Alcuni casi pesano ancora sulla stagione degli azzurri. Come quello di Renica, tre strarimenti in cinque mesi, cure fisioterapiche in giro per l'Italia, attualmente ancora lontano dal rientro. E quello di De Napoli e il suo menisico della discordia. Pare infatti che non siano state gradite in società alcune consultazioni mediche in forma privata. Fugate per il momento l'operazione, il centrocampista dopo le ultime polemiche con Bigon sembra dover tornare stabilmente in squadra. Ma a quali condizioni? Anche l'attacco ha avuto ed ha le sue grane. Prima Carnevale (che dovrebbe essere disponibile con la Roma), poi



Lanese invita alla calma Maradona. Ma a fine partita si scatenarono i tifosi napoletani: stadio danneggiato e intervento della polizia. Non succedeva da otto anni

Careca. E così in molte partite Maradona è stato costretto a fare il centravanti rimediando falli e botte sulle ultime giornate per non riprovare in anticipo lo stesso scorcamento. Mercoledì scorso la follia se l'è presa con l'infelice arbitraggio di Lanese. E ieri secondo una notizia dell'agenzia Ansa, è stata la volta della società. Protesta ufficiale, a mezzo telegramma, rivolta al presidente della Federcalcio, Matarrese, al presidente della Lega, Nizzola, e al designatore arbitrale, Gussoni.

pre più scettica. Troppo freschi i fantasmi di due anni fa (ed allora il Milan agganciò gli azzurri nelle ultime giornate) per non riprovare in anticipo lo stesso scorcamento. Mercoledì scorso la follia se l'è presa con l'infelice arbitraggio di Lanese. E ieri secondo una notizia dell'agenzia Ansa, è stata la volta della società. Protesta ufficiale, a mezzo telegramma, rivolta al presidente della Federcalcio, Matarrese, al presidente della Lega, Nizzola, e al designatore arbitrale, Gussoni.

## Segnale d'allarme dopo otto anni

■ Ripensando alla partita di Napoli restano fotogrammi eloquenti di una crisi che fino a mercoledì s'era manifestata abbastanza strisciante, subdola, e che adesso sembra invece proprio evidente: le rincorse molli di De Napoli e Careca, i fallaci di Crippa e Baroni, la faccia di Bigon che dice: «Con il Milan abbiamo giocato alla pari». E hanno perso 3 a 1. Maradona che annaspando in tanta mediocrità, riesce a fare la differenza un po' meno bene di prima.

La crisi dal campo è salita sugli spalti per poi ricadere, sul prato, con i fischi, con i tifosi che accusavano l'arbitro Lanese di essersi venduto a Berlusconi. Ma era solo rabbia, la rabbia di vedere il Napoli intontito dal Milan per la seconda volta in tre giorni, e il Milan stava pure giocando calmo, senza forzare.

Poi la gente ha fatto un po' di saccheggio, ha divelto i seggiolini e li ha lanciati in campo. Era dall'82 che non c'era una contestazione così violenta.

Trovare rimedi, incollare, per Ferlaino e Moggi adesso non sarà uno scherzo. Mercoledì, per la prima volta, dopo molti anni, non c'è stato trapasso nell'uscire dal San Paolo e incontrare gli altri fotogrammi della città. Dentro e fuori, la stessa sensazione di sfascio. □ Fa.Ro.



## Inter Allenamento vincente con l'Urss

■ FOGGIA. È stata una gara amichevole sotto tutti gli aspetti. Ha vinto l'Inter: gol di Cucchi su rigore al 61'. I neozelandesi non hanno forzato, anche perché già concentrati sulla gara di campionato che domenica la vedrà impegnata a Bari. Trapattini peraltro ha mandato in campo gli squallidissimi Cucchi e Mandorini ed ha dovuto rinunciare agli infortunati Matthaus e Matteoli, utilizzando solo nella ripresa Serena e Bianchi. Impegnata in un roddaggio molto faticoso per il quale ha disputato quattro gare in tre giorni, la nazionale sovietica ha, nella prima parte della gara subito il predominio ininterrotto, nella ripresa ha stretto i milanesi nella loro area, sfiorando ripetutamente il pari.

## Fiorentina «Compro il club via fax»

■ FIRENZE. Il fax può comprare una squadra di calcio. Sembra uno scherzo ma pare il sistema usato da una società svizzera, la Gedeco di Neuchâtel, che ieri sera (secondo una notizia di agenzia), avrebbe inviato alla sede della Fiorentina un messaggio via fax, nel quale si dice disposta ad acquistare la maggioranza delle azioni della società «purché Baggio sia libero da impegni con altre squadre». Il messaggio, firmato e corredato da indirizzo e numero di telefono, è arrivato per conoscenza anche alla redazione fiorentina dell'Ansa, ma è stato impossibile verificare l'autenticità: gli uffici della Gedeco erano già chiusi ed al telefono non ha risposto nessuno.

## Scandalo in nazionale. Punita e sospesa per sei mesi Eva Russo portiere della squadra femminile: fumava hashish durante il ritiro

# «Spinello» in maglia azzurra

L'ennesimo caso di doping, destinato stavolta a mettere in subbuglio l'ambiente del calcio femminile. Eva Russo, portiere del Prato Wonder, ex-Lazio e Nazionale, è stata squalificata per sei mesi perché risultata positiva ad un controllo a «sorpresa» effettuato nel ritiro azzurro alla vigilia della partita Italia-Svizzera, disputata il 2 dicembre dello scorso anno a Reggio Emilia, incontro valido per gli Europei.

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Il prelievo, eseguito il 29 novembre, ha accertato che la Russo aveva fatto uso «in un lasso di tempo di poco anteriore» di «cannabinoidi». In parole povere, avrebbe fumato uno spinello. Le analisi, effettuate lo stesso

giorno, non lasciano spazio al dubbio. La Russo, che ieri pomeriggio si è regolarmente allenata con la sua squadra a Prato, raggiunta in serata, non ha voluto commentare la notizia. Lo stesso riserbo è stato mantenuto dal tecnico del

Prato che ha laconicamente commentato: «Non mi sono mai accorto di nulla». La società toscana, comunque, è al riparo da qualsiasi sanzione, perché esente da qualsiasi responsabilità oggettiva. Venitré anni da poco compiuti, cinquantasei presenze in maglia azzurra, Eva Russo è stata per diverse stagioni titolare indiscutibile della maglia numero uno. Eppure, negli ultimi tempi il vento contrario l'ha scossa non poco. Perso, naggio ribelle, contorto, chiacchierato, la Russo da poco era stata estromessa dal giro azzurro. Nei giorni scorsi il nuovo città della nazionale femminile, Sergio Guenza, aveva annunciato che con la

nazionale il portiere del Prato aveva chiuso. Troppo indispettita: mai puntuale, refrattaria a certe piccole regole come quella di indossare la tuta azzurra. Guenza, dopo averla allenata diversi anni alla Lazio, aveva detto basta. Quel 2 dicembre la Russo era rimasta in tribuna. La maglia numero uno alla Breznan, la numero dodici alla Napoli. Lei, Eva, in tribuna. E qui, però, comincia il mistero. Siano quel controllo a sorpresa, strana la decisione del tecnico di non mandarla neppure in panchina. Come se fosse già stata decretata la sua sentenza e si volesse tenere fuori il resto della truppa. Come se quel controllo fosse stato deciso perché,

## Franco Baresi a riposo forzato e nazionale



Franco Baresi (nella foto) non sarà in campo questa domenica contro la Cremonese e neppure con la Nazionale italiana che giocherà mercoledì prossimo a Rotterdam in amichevole con l'Olanda. Il capitano rossonerò dovrà restare qualche giorno a riposo per una fastidiosa forma di emorroidi che lo disturba da alcune settimane. Oggi sarà sottoposto ad una visita di controllo: in base ai risultati delle analisi, deciderà la ripresa degli allenamenti. Al suo posto nel Milan giocherà Costacurta, con Filippo Galli titolare dall'inizio.

## Calendario folle Juve-Milan «Data sbagliata la finale di Coppa»

Milan e Juventus hanno chiesto di comune accordo alla Lega calcio di spostare la partita di ritorno della finale di Coppa Italia. Invece che al 14 marzo, le due società vorrebbero giocare il 25 aprile facendo rilevare come la data del 14 marzo sia piuttosto infelice per vari motivi: cade in mezzo ad impegni di Coppe europee ed inoltre è proprio tre giorni dopo il match di campionato fra le due squadre. La gara di andata resta invece fissata al 28 febbraio.

## Domenica a Bergamo scende in campo il piccolo Scirea

La partita di domenica al «Brunana» fra Atalanta e Juventus avrà un toccante prologo. Alle 13.30 infatti andrà in campo Riccardo Scirea, il figlio dodicenne di Gaetano, grande campione della Juventus e della Nazionale scomparso in un incidente stradale nel settembre scorso. Il piccolo Scirea, acquistato due settimane fa dalle giovanili juventine, giocherà con la maglia della «Serenissima» di Cinisello contro la formazione «esordienti» dell'Atalanta. Sarà una gara simbolica: Gaetano Scirea iniziò infatti la carriera nella «Serenissima» e successivamente nell'Atalanta prima di trasferirsi alla Juventus.

## C'è un pallone per il più bravo del mondiale

La seconda edizione del «Pallone di platino» è stato promosso dal settimanale «Radiocorriere Tv» e quest'anno legato alla Coppa del Mondo di calcio - è stata presentata ieri a Roma dal capo del pool sportivo Rai, Gilberto Evangelisti. Il riconoscimento sarà assegnato al miglior giocatore del Mondiale da una giuria di giornalisti sportivi di 96 nazioni: tra i nomi indicati, Franco Baresi, Van Basten, Maradona, Baggio, Careca, Bebeto e Sosa. L'anno scorso vinse Gianluca Vialli. Il «Pallone di platino» è un trofeo del valore di 100mila dollari realizzato dalla Zecca di Stato.

## Philips, arriva l'americano Graham Cureton passa a mezzo servizio

La Philips ha scelto il nuovo americano. Si chiama Orlando Graham, 25 anni nel maggio prossimo, ala-pivot di 2,03. L'accordo è stato siglato negli Stati Uniti dal general manager Cappellari e dall'allenatore Casalini. Graham, che ha giocato nel Cba, la seconda Lega americana, farà il suo esordio in campionato domenica prossima contro la Knorr e prenderà il posto di Cureton, che fin qui ha deluso. Comunque Cureton resterà in forza alla società milanese, che lo userà nelle gare di Coppa dei Campioni.

## Astaphan medico di Johnson chiede un posto al Cio come esperto-doping

Jamie Astaphan, il medico coinvolto nel «caso» Ben Johnson - aveva in cura l'atleta canadese e gli forniva gli steroidi - si è detto pronto a collaborare con la commissione medica del Cio che si occuperà dei test antidoping alle Olimpiadi di Barcellona '92, in qualità di «grande esperto di sostanze proibite e anabolizzanti». In tanta farsa c'è poi da rilevare come Astaphan abbia chiesto a Ben Johnson trentamila dollari canadesi (circa 30 milioni di lire) per le «cure» di cui lo sprinter ha beneficiato senza sborsare una lira. «Sono pronto a trascinare Johnson in tribunale», ha detto l'agguerrito medico che pretende anche un rimborso dal governo dell'Ontario per i viaggi fatti a Toronto durante il processo cui Astaphan partecipava in qualità di testimone.

ENRICO CONTI

## BREVISSIME

**Viareggio.** Questi i risultati della 2ª giornata del torneo internazionale giovanile. Crystal Palace-Brescia 2-1; Fiorentina-Dinamo Bucarest 3-2; Bologna-Goteborg 1-0; Juventus-Old Boys 1-0; Slavia Praga-Napoli 1-0; Milan-Viareggio 3-0 e Roma-Tokio 4-1.

**Pallavolo femminile.** Da oggi la Braglia Reggio Emilia è impegnata nella finale della Coppacoppe a Lille (Francia).

**Basket.** La commissione giudicante della Fip ha ridotto ad una sola giornata la squalifica di Minelli (Aino Fabiano).

**Sci assoluti.** Roberta Serra ha vinto ieri lo slalom gigante dei campionati italiani femminili. Seconda Renate Oberholer.

**Associazione calciatori.** Ha deciso di intervenire nei confronti del presidente della Figg e Matarrese in favore della società del Brindisi.

**Calcio.** In una gara amichevole la Reggina ha battuto 3-2 la nazionale militare italiana.

**Emirati Arabi.** La nazionale di calcio ha scelto Imola e arriverà nella città il 26 maggio per il suo ritiro mondiale. Il gruppo sarà composto da 60 tra accompagnatori e giocatori.

**Pallanuoto.** Oltre cinquemila persone hanno preso parte ieri ai funerali di Massimo Galante, giocatore del Posillipo morto dopo un incidente in moto.

**Scala confermato.** Fulvio Ceresini, figlio dello scomparso Ernesto, è il nuovo presidente del Parma, che ha confermato Nevio Scala allenatore per altre due stagioni.

**Rally Costa Brava.** Subito dominio Lancia nella 16ª edizione del rally automobilistico Catalogna-Costa Brava partito oggi. Quattro vetture Delta si trovano ai primi quattro posti dopo le primissime fasi della corsa. Guida la graduatoria Dario Cerrato.

## LO SPORT IN TV

**Raidue.** 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo Sport.

**Raitre.** 9.25-10.30 Sci: Campionato italiano da Foppolo, Slalom Gigante maschile, 1ª manche; 11.55 Sci: Coppa del mondo, Cross Country 1ª manche; 12.55 Sci: Campionato italiano da Foppolo Slalom Gigante maschile, 2ª manche; 13.30 Sci: Coppa del mondo, Cross Country 2ª manche; 15.30-16.30 Videospot: ciclismo; 18.45 Tg3 Derby.

**Telemontecarlo.** 14 Sport News; 14.10 90x90; 14.15 Sportissimo; 20.30 90x90 (replica); 21.30 Mondocalcio; Stasera sport.

**Telecapodistria.** 13.45 Mongolfiera (replica); 14.30 Calcio: Campionato spagnolo, Real Madrid-Barcellona (replica); 17.15 Speedy; 17.45 Juve Box (replica); 18.45 Wrestling Spotlight; 19 Campo Base; 19.30 Sporttime; 20 Tennis: Torneo di Bruxelles, Canè-Becker (doppia); 22.10 Sottocane, 23 Football: Campionato Nfl; 0.30 Eurogol.

**Italia 1.** Basket Nba: Phoenix-Los Angeles Lakers. Retequattro. 23.25 Il grande golf.

## Verona in vendita. Zanini rilancia l'offerta. Ieri sera nuovo incontro, la trattativa prosegue

# «Offro mille lire per comprare solo debiti»

Mille lire per tre quarti di una squadra di calcio di serie A. Questa è l'ultima offerta fatta all'attuale presidente del Verona, Chiampan dal finanziere vicentino Domenico Zanini, il cui gruppo in si dice «disposto ad acquistare il 76% delle azioni dell'Hellas Verona Spa al prezzo di lire 1000, con accollo dei relativi debiti». Chiampan e Zanini si sono incontrati ieri sera

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE SARTORI

■ VERONA. La cessione del Verona è un tormentone che dura da mesi. Il punto più difficile da stabilire pare sia proprio l'ammontare delle passività, che sarebbero 23 miliardi. Il valore del parco giocatori la pendere la bilancia da una parte o dall'altra, indifferentemente, a seconda di come viene valutato. Di sicuro si inserisce qui il primo giallo: non si capisce bene quali giocatori siano effettivamente in forza al Verona. Il dubbio riguarda soprattutto le due «perle» argentine: Troglio e Caniggia, fortunate quest'anno rispettivamente a Lazio e Atalanta. La coppia, l'anno scorso, era stata acquistata col metodo del

leasing - neanche fossero Mercedes per rappresentanti - da una società svizzera, nella quale pare abbiano interessi economici lo stesso Chiampan ed il vice Polato. Il passaggio di squadra dei due argentini ha prodotto dei soldi. Ma neanche una lira, a quanto pare, è finita nelle casse della società. Insomma, il Verona ha o no in forza Caniggia e Troglio? Mistero. Sul quale i potenziali acquirenti vorrebbero vedere chiaro. A questo proposito Chiampan e Zanini si sono incontrati ieri sera. Parlando con i giornalisti ha detto: «L'incontro non è per definire una volta per tutte, insomma, l'abbozzamento è

interlocutorio. Chiampan ha messo sul mercato la società a causa di difficoltà personali (gli è sfumato il monopolio nella distribuzione europea dei prodotti Canon), e per i debiti accumulati dal Verona con i suoi tortellini e pochi altri, rappresentati da Virgilio Asileppi, il quale è il segretario provinciale della Dc. Oltre che accentratore di un'impressionante quantità di cariche, sfumata la possibilità di concludere con la «cordata Asileppi» - anche se formalmente qualche contatto c'è ancora - si è fatto avanti il gruppo di Domenico Zanini, un vicentino specializzato nel comprare aziende in crisi, risanarle e rivenderle. Primo accordo, a fine dicembre, subordinato a verifiche contabili: Zanini compra il 51% del Ve-

## Mentre la squadra affonda in B la città è con Bagnoli

■ VERONA. Nel Verona ormai con la serie B addosso, l'unico privilegiato è Bagnoli: allenatore di una squadra ultima in classifica e predestinata alla retrocessione, eppure, venerato ed applaudito. Tutto gli viene dal vantaggio di uno scudetto vinto incantando nella lontana stagione '84-'85, evento quasi fantacalcistico per una formazione di provincia. Si spiega soltanto così il mito Bagnoli, oltre a quel suo essere sempre antipersonaggio per eccellenza, «musone» per antonomasia, contro tutti e tutti, giornalisti compresi, di fronte ai quali non ha mai praticato compiacimenti ammiccanti. Puntualmente «pane al pane, vino al vino», anche adesso che le cose vanno malissimo e che forse la situazione è davvero irrimediabile. Per questo la «piazza». I tifosi, amano Bagnoli e viceversa. È

un feeling che continua nel tempo - ammette - Verona è diventata la mia città. Sono io il primo a rendermi conto che un altro allenatore al mio posto a quest'ora sarebbe già stato cacciato via a pomodori e insulti. I tifosi gli perdonano persino una retrocessione già scritta, che tanto la colpa non è di certo sua, ma dei dirigenti che nell'estate scorsa per questioni di un buco miliardario in bilancio hanno stravolto la squadra per 16 sedicesimi (!). E magari poi capita che a S. Siro nel recupero contro il Milan mondiale il Verona pareggia inguainando stratofencici avversari. E un'altra volta viene fuori: il merito è tutto di Bagnoli. Lui si schermisce: Ho 55 anni. Mica sono un piovellino. Se siamo ultimi avremo anche delle colpe ma di una cosa sono sicuro: che dispongo di ragazzi tutti preparati e

carichi di orgoglio. L'ultima arma che mi rimane. Da Bagnoli non arriva nessuna accusa ai dirigenti sempre meno d'ingenti, presi come sono dal mettere all'asta la società al miglior offerente. Intanto, il finanziere Zanini dalle grandi offerte iniziali, adesso scappa e la «cordata» di tutti imprenditori locali nichia: «Se siamo in queste condizioni - dice Bagnoli - loro non c'entrano. Senza altro abbiamo dei limiti. Ma l'importante ripeto è concludere con orgoglio e dignità». Comunque vada, il matrimonio tra Verona e Bagnoli sembra proprio agli sgoccioli. Da indiscrezioni, Bologna chiama sempre più insistente, Stulò di fare il privilegiato, e ancora allenatore vero questa volta, va a finire che Bagnoli, stavolta accetterà. □ L.R.